Testimoniare ...

la LUCE

Ciao sono Don Roberto! Ricorda sempre questo: *«Con i poveri facciamo un pezzetto di strada, dobbiamo dare tutti noi stessi, ma poi li riconsegniamo alla loro storia. Tutto di noi stessi in quei cinque minuti»* PER ME È QUESTO TESTIMONIARE LA LUCE

https://www.youtube.com/watch?v=HF66SnrEAqU

https://www.youtube.com/watch?v=TS2cTSMg1T4

la testimonianza

La storia

Erano passati alcuni giorni, e il bambino andava ogni giorno insieme alla mamma a trovare il vecchio, che pian piano si stava rimettendo. Era stata dura, ma con il passare dei giorni era praticamente guarito. Un primo pomeriggio, prima che facesse veramente freddo, il bambino andò a fare un giro e vide un tizio che era solo su una panchina che piangeva. Nessuno si curava di lui, in fin dei conti non era il caso di fermarsi con uno sconosciuto ma lo sappiamo: il bambino non era come gli altri! Decise di domandargli perché piangesse, lui gli raccontò la sua storia e gli disse che aveva bisogno di mangiare! Al bambino gli si illuminarono gli occhi, e lo invitò ad andare a casa sua, visto che era vicina! Certo sua mamma, che lo vide tornare con uno sconosciuto, non fu molto contenta! Ma in fin dei conti non era proprio uno straniero, sua mamma lo conosceva. Ogni mattina, quando andava al lavoro, lo vedeva davanti alla chiesa del paese che, rannicchiato, attendeva che il parroco gli portasse qualche cosa per colazione. Poi lo vedeva, di ritorno dal lavoro, in piazza a mangiare quello che ogni giorno gli dava il padrone del bar! Ma quel pomeriggio era veramente freddo, allora gli preparò un latte caldo con del caffè e gli offrì un pezzetto di dolce che aveva fatto per la sera a cena.

Ad un certo punto il bambino pensò che il vecchio aveva bisogno di compagnia, così, se si fosse sentito male, non sarebbe stato solo una giornata senza che nessuno si prendesse cura di lui. Lo disse alla mamma, ma lei rispose che non poteva portare dal vecchio uno sconosciuto. Il bambino insistette perché l'uomo non era uno sconosciuto: loro lo conoscevano! La mamma lo convinse di andare il giorno dopo dal vecchio e raccontargli la storia dell'uomo e la sua idea. Il bambino fece così, andò dal vecchio e gli raccontò quello che aveva pensato. Il vecchio, anche se titubante, accettò; fin dei conti lui si fidava ancora, e come dire di no a degli occhi pieni di gioia che brillavano davanti a lui! Il bambino corse a cercare l'uomo e appena lo trovò lo portò a casa del vecchio, che lo accolse in casa sua. L'uomo non sapeva come ringraziare dell'occasione che le era stata offerta, poi pensò che ai bambini piace giocare con le biglie: lui ne aveva tre che teneva nella tasca per passare il tempo facendole roteare nella sua mano. Le estrasse dalla tasca e le regalò al bambino. Il bambino le prese e iniziò a giocarci, ma guardandole vide una cosa strana … in un punto erano come incise, corse verso il camino, dove il vecchio teneva i pezzi che avevano trovato, provò a metterle sopra i triangoli che avevano trovato nei giorni precedenti … le biglie si incastravano sopra la punta dei triangoli … aveva trovato un altro pezzo della corona: le biglie della gioia dell'accoglienza!

la preghiera in famiglia

Una volta riuniti, nel luogo della preghiera in casa, accendete la terza candela! Ci si segna con il segno di croce. Un adulto legge il brano del vangelo:

Dal Vangelo Secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Insieme si cerca di rispondere alle domande:

Ti sei mai posto la domanda cosa significa mandato da Dio e per cosa?
Secondo te era necessario che Dio mandasse qualcuno ad annunciare il Messia?
Giovanni in principio era una voce. Il Signore in principio era il Verbo. Come poi coniugare queste due affermazioni?

Provate ora a pensare a cosa avete risposto precedentemente e discutete in famiglia

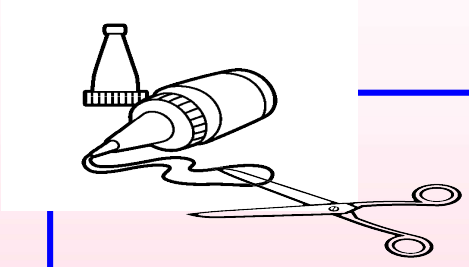
- Quante volte avete sentito dire l'espressione "non sono degno di slegare il laccio del sandalo"? Sai cosa significa? Quando e se fai servizio in parrocchia ti mai sentito poco degno? Se si per quale motivo?
- Chi è degno di portare l'annuncio di Cristo, secondo te?
- Come possiamo portare la Parola di Dio ai nostri amici che non credono?

Dopo avere parlato riflettuto un po' sulla Parola, insieme recitiamo il Padre NOSTRO così come è cambiato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cieli così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen

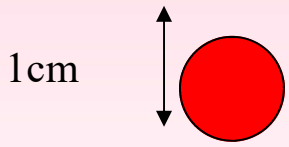
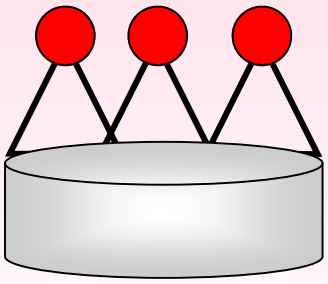
Quindi si conclude con la seguente formula facendosi il segno di croce: il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

costruiamo la corona



Costruiamo la quarta parte della corona

- prendi un cartoncino e disegna tre piccoli cerchi di diametro 1 cm
- Prima di tagliare il cartoncino puoi:
  - mettere della colla e spargere dei brillantini rossi (o del glitter rosso)
  - oppure colorarli di rosso o altro colore (o prendere direttamente un cartoncino rosso o altro colore)
  - oppure trovare delle perle rosse (o altro colore)
- Ritaglia tutto
- Metti la colla sui cerchietti e attaccali alle punte della corona fatte la scorsa settimana.

Alla fine avrai iniziato a dare forma alla corona, ricordati di prendere un alto lumino da accendere oltre a quello della scorsa volta per la preghiera di ogni sera con la tua famiglia.

Nota: il luogo dove porre la corona deve essere quello dove farete la preghiera con la tua famiglia. Magari prepara lo questo luogo mettendo una tovaglietta e la Bibbia o un vangelo aperto, accanto alla quale metterai la corona così come indicato.